

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450825

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scatolina

OGTT - Tipologia porta documento

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Motivi geometrici e decorativi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDCS - Specifiche Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7033/29

INVD - Data 1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIX-XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1940

| | |
|---|--|
| DTSL - Validità | ca |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi storica |
| DTM - Motivazione cronologia | inventario museale |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | ambito egiziano |
| ATBR - Riferimento all'intervento | realizzazione |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | confronto |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | cuoio/ lavorazione a sbalzo |
| MTC - Materia e tecnica | metallo |
| MTC - Materia e tecnica | tessuto |
| MTC - Materia e tecnica | carta |
| MTC - Materia e tecnica | inchiostro/ scrittura a pennino |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | mm |
| MISA - Altezza | 60 |
| MISL - Larghezza | 98 |
| MISP - Profondità | 36 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | cattivo |
| STCS - Indicazioni specifiche | La scatolina esternamente presenta numerosi segni di lacerazione e corrosione, il rivestimento esterno in cuoio è mancante in diversi e punti e presenta tracce di colonizzazione biologica. Il tessuto che costituisce la parte interna del rivestimento è sfibrato e lacerato in diversi punti. La struttura metallica al centro della scatolina presenta tracce di ruggine e ossidazione ed è deformata in più punti. Il foglio di carte contenuto all'interno è in cattive condizioni. La parte superiore sinistra è interamente mancante, la carta è lacerata in numerosi punti e la lettura del documento è resa difficile dalla presenza di tagli estesi. |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | Scatolina con anima in metallo e rivestimento in tessuto, nella parte interna, e cuoio, all'esterno. Un lato è coperto da leggere incisioni che formano un motivo geometrico. L'altro presenta delle decorazioni a rilievo raffiguranti due forme geometriche simili a fiori circondati da due semicerchi, rispettivamente sul lato dentro e sinistro, e un decoro centrale. All'interno della scatolina è conservato un modulo stampato su carta e compilato a pennino. Originariamente era sigillata, probabilmente per proteggere il contenuto ed evitare che andasse perso. |

| | |
|--|--|
| DESI - Codifica Iconclass | 48A981 |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | Motivi e decorazioni geometriche |
| NSC - Notizie storico-critiche | <p>Scatoline di questo tipo erano spesso utilizzate presso le comunità islamiche per contenere piccoli fogli di pergamena o carta riportanti preghiere o passi del corano. Tali artefatti fungevano da talismani, ossia oggetti intrisi di potere magico-spirituale, il cui scopo è proteggere chi li indossa da influenze negative e malvagie. In questo caso specifico, l'opera non contiene testi di carattere religioso, bensì un documento personale di grande importanza per la persona che lo possedeva: un certificato di emancipazione dalla schiavitù.</p> <p>Denominato "foglio della libertà", il documento fu rilasciato in Egitto da un ufficio per l'affrancamento degli schiavi per una donna, Rahab Taber, e suo figlio Zain Abidin. Nel modulo sono riportati i dati anagrafici della donna e la sua descrizione fisica. Nella parte inferiore viene dichiarato che da quel momento in poi Rahab sarebbe stata libera di autodeterminarsi e vivere la sua vita come desiderava. La data esatta non è leggibile sul documento, ma si può ipotizzare che esso risalga alla seconda metà dell'Ottocento, quando gli sforzi per abolire la schiavitù in Egitto si fecero più concreti. All'inizio del XIX secolo nel paese nord-africano la schiavitù era un'istituzione viva e consolidata. Possedere uno schiavo era un demarcatore dello status sociale delle classi più abbienti, esattamente come avere una pletera di servitori per i nobili europei. Alcuni schiavi provenivano da varie regioni del mediterraneo, ma per la stragrande maggioranza erano uomini e donne nere originari di diverse parti dell'Africa. A metà Ottocento le autorità egiziane fecero flebili tentativi di porre fine all'importazioni di schiavi nel paese ma ebbero scarso successo. Nel 1863, con l'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti, il governo britannico cominciò a esercitare una forte pressione diplomatica sull'Egitto affinché abolisse la pratica e favorì la diffusione degli uffici per l'emancipazione. Nonostante i vari tentativi istituzionali, sempre fortemente osteggiati dalla società egiziana, l'istituzione rimase viva fino alla fine del XIX secolo, quando nuove condizioni amministrative, culturali, sociali ed economiche ne favorirono il naturale declino e la conseguente sparizione. In assenza di documentazione specifica è impossibile determinare con sicurezza come e quando la scatolina sia giunta in Italia. Si può ipotizzare che sia stata ottenuta da uno dei membri della famiglia reale di Savoia durante uno dei tanti viaggi che compirono in Africa. Potrebbe essere stata acquistata, verosimilmente in un mercatino dell'usato, oppure ricevuta in dono. In alternativa potrebbe essere stata portata in Italia da una delegazione diplomatica del continente e data in omaggio ai Reali, possibilmente scambiata per una scatolina-talismano. Comprare e donare oggetti ritenuti curiosi dagli europei e percepiti come frutti di un ingegno esotico, era pratica comune nell'Ottocento. Oltre ad artefatti di questo tipo, circolavano anche articoli di uso quotidiano ed effetti personali prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e personale, e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un</p> |

passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. La scatolina in questione faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera appartiene ad un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

| | |
|--------------------------|---------------|
| ACQT - Tipo acquisizione | compravendita |
| ACQD - Data acquisizione | 1980 |

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

| | |
|------------------------------|---|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS - Indicazione specifica | Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte |
| CDGI - Indirizzo | Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|------------------------------|----------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAA - Autore | Dallago, Mariano |
| FTAD - Data | 2018/00/00 |
| FTAE - Ente proprietario | M274 |
| FTAC - Collocazione | Archivio fotografico |
| FTAN - Codice identificativo | CRR_DIG10607 |
| FTAF - Formato | .jpg |

FNT - FONTI E DOCUMENTI

| | |
|----------------------|--|
| FNTP - Tipo | notizia da sito web |
| FNTA - Autore | Yasmine Al-Saleh |
| FNTT - Denominazione | Amulets and Talismans from the Islamic World |

| | |
|--|--|
| FNTD - Data | 2010/11/00 |
| FNTN - Nome archivio | Met Museum |
| FNTS - Posizione | https://www.metmuseum.org |
| FNTI - Codice identificativo | 00000150 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Johannes Fabian |
| BIBD - Anno di edizione | 2004 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00000180 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 47- 60 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBA - Autore | Gabriel Baer |
| BIBD - Anno di edizione | 1967 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00000175 |
| BIL - Citazione completa | Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27) |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 2022 |
| CMPN - Nome | Fiorina, Roberta |
| RSR - Referente scientifico | Amalfitano, Valeria |
| FUR - Funzionario responsabile | Giovannini Luca, Alessandra |